

PASOLINI

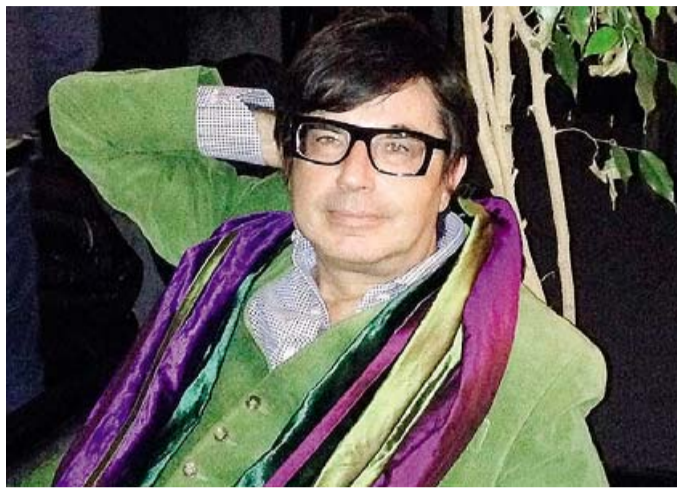
UN POST SCATENA IL DIBATTITO

Su Facebook lo scrittore potentino scatena un infuocato dibattito per aver criticato, con toni aspri, Pasolini

L'Ubik di Catanzaro ha deciso di togliere i libri di Cappelli dagli scaffali. Altre librerie del gruppo faranno lo stesso?

SCRITTORE

Gaetano Cappelli: «Pasolini è stato un grande poeta - dice - ma questo non giustifica che, data la sua attitudine ad approcci con minori, sia stato dato il suo nome a molte scuole»



ARTISTA

Gaetano di Matteo: «Io posso permettermi il lusso di parlare di Pier Paolo Pasolini perché ho avuto la fortuna di conoscerlo di persona. In Basilicata, credo di essere uno dei pochi, se non l'unico»



«È un grande poeta ma non gli intitolerei gli istituti scolastici»

«Sono solo beghe mediatiche al veleno e di basso profilo»

LORENZA COLICIGNO

● Un post su Facebook di Gaetano Cappelli e si scatenano da un lato i «celebratori», dall'altro i «detrattori» di Pasolini, della cui morte ricorre quest'anno il quarantennale, con conseguenti numerose iniziative celebrative. Ma con quali parole Cappelli, romanziere potentino di successo, ha bollato il grande scrittore friulano? Le riportiamo integralmente in basso in questa pagina. Abbiamo chiesto a Cappelli, se, rileggendo il suo post e le reazioni che ha scatenato, non lo ritenga oggi per lo meno inappropriato.

«Niente affatto, piuttosto ritengo inappropriata le celebrazioni che si fanno, effetto di pecoronismo piuttosto che di autentica valutazione. Il termine che sintetizza la mia visione di Pasolini è uno solo: trasformista. Ribadisco che quanto ho scritto non è un mio giudizio su Pasolini, ma quanto dovuto alla verità storica. D'altro canto mi sembra che le reazioni al mio post su Facebook siano più positive che negative. Queste stesse parole ho scritto già in passato sul Riformista e sul Messaggero, senza che abbiano fatto scalpore, certo Facebook le ha enfatizzate».

L'Ubik di Catanzaro ha segnalato la propria indignazione, anzi piuttosto la delusione per le sue esternazioni, togliendo i suoi libri dagli scaffali e comunicando tale indignazione anche alle altre Ubik italiane, in relazione allo «sfregio della figura di Pier Paolo Pasolini», da intendersi come «un razionale sfogo e non un invito a fare altrettanto».

«Non sono informato di questa decisione, che mi fa piuttosto sorridere. Ieri sera con la Ubik di Potenza ho presentato nella boutique «Fusco» il primo racconto lungo che scrissi nel 1981, ripescato e pubblicato da Peppino Appella, «Le stanze dell'antico silenzio. Una fantasia romantica». Un racconto nello spirito del Romanticismo tedesco alla Hoffmann, e un omaggio a Picerno, in cui è in parte ambientato, anche con riferimento a «Il vecchio della montagna» di Ugo Ignio Tarchetti, poeta e narratore scapigliato che fu militare nel borgo lucano».

C'è chi ha pensato che lei abbia voluto servirsi dell'occasione della celebrazione del quarantennale della morte di Pasolini, per mettersi in mostra, cavalcando l'onda dei social...

«Per fortuna non ho libri in uscita dopo l'ultimo del luglio scorso, «Scambi, equivoci eppoi torbidi inganni», altrimenti avrebbero potuto pensarla. Ho voluto solo ristabilire la verità storica».

Insomma, lei non ritiene che ci sia qualcosa di apprezzabile in Pasolini e nulla sia dovuto al suo genio di scrittore?

«Trovo che sia pessimo, ad esempio, un romanzo come «Ragazzi di vita», scritto da un friulano in un romanesco da laboratorio, certamente è stato un grande poeta, ma questo non giustifica che, data la sua attitudine ad approcci con minori, sia stato dato il suo nome a numerose scuole. Credo che chi ha preso questa decisione non abbia mai letto nulla né di Pasolini né su Pasolini».

Chi è

Scrittore di successo

■ Gaetano Cappelli è nato a Potenza nel 1954. Ha pubblicato numerosi romanzi di successo, tra cui «Romanzo irresistibile della mia vita vera», «Volare basso», «La vedova, Il santo e il segreto del pacchero estremo» e «Parenti lontani». L'ultimo libro s'intitola «Scambi, equivoci eppoi torbidi inganni». Cappelli Gaetano, 2015, Marsilio Grazie a «Storia controversa dell'inarrestabile fortuna del vino Aglianico nel mondo», tradotto in Francia e Germania, è diventato Chevalier de la Confrérie du Tastevin di Borgogna. Scrive sul Corriere della Sera, Il Messaggero e Panorama.

Chi è

Artista scenografo

■ Gaetano Dimatteo nasce a Nova Siri, il 29 settembre del 1949. Giovanissimo si fa notare, come pittore e come scenografo. Dal 1972 frequenta l'ambiente artistico e culturale romano, dove conoscerà personalità di grande levatura intellettuale. Nel 1979 consegue il titolo di scenografo presso l'Accademia di Belle Arti di Bari. Sarà proprio Pasolini ad interessarsi della sua arte fino a dedicargli dei brevissimi versi. «à.. Non c'è nulla che possa consolare chi ha perduto l'infanzia e i gridi, così si avventura Gaetano Dimatteo...» così, ebbe modo di scrivere il sommo poeta.

MARIA IDA SETTEMBRINO

● «Parlare di Pasolini è come rivivere un sussulto che non ha tempo né eguali». Così l'artista scenografo Gaetano Dimatteo che dal suo studio di Nova Siri. «Ricordo ancora quel 2 novembre del 1979, come fosse ieri, mi trovavo a Barletta con Dario Bellezza e Riccardo Peloso. Avevamo una brutta sensazione nel cuore. La tristezza di dover apprendere qualcosa di brutto. Il megafono posto sul primo binario della stazione ferroviaria pugliese, annunciava a suoni amplificati la morte del grande Pasolini. È la fine di un'epoca, la fine della cultura allo stato puro».

Che effetto le fa sentir parlare nel bene e nel male di una persona che dice di stimare e a prescindere dal suo valore culturale?

«Io posso permettermi il lusso di parlare di Pier Paolo Pasolini perché ho avuto la fortuna di conoscerlo di persona. In Basilicata, credo di essere uno dei pochi, se non l'unico. L'ho conosciuto a Roma in occasione della presentazione di un libro. È stato Dario Bellezza, suo segretario personale a presentarci. Ricordo la profondità del suo sguardo e una testimonianza d'affetto nei miei confronti».

Maestro, mi perdoni, cerco di essere più precisa, su Pasolini si è sempre detto e scritto l'impossibile, lo si è esaltato come Dio in gloria, ma lo si continua a «maltrattare», a ragione o a torto, questo vorrei sentirlo da lei!

«Guardi ho capito benissimo cosa vuole sentirsi dire. Sarò schietto e spontaneo come sempre. Le rispondo dicendo che non adoro la multimedialità, specie quando usata male. In Basilicata ci sono sempre più personaggi in cerca d'autore. Ma, questa nuova allocazione pirandelliana del romanziere Cappelli, mi suona davvero nuova. «Impossessarsi» di Pasolini per demonizzarlo, non è da un uomo di cultura quale ritengo sia il buon Cappelli. Ricordo, ancora, quando giovane e acerbo, si accingeva a frequentare i salotti culturali della capitale, aveva la buona abitudine di «arrivare» a gente importante, mi chiedeva di intercedere con Dario Bellezza affinché leggesse i suoi scritti. Non è mai arrivato a Pasolini, sono convinto che non ha mai avuto la possibilità di conoscerlo di persona. Forse, ha chiesto ad altri di bussare alla sua porta per lui. Mi pare che Cappelli si sia occupato nella sua pagina pubblica multimediale, anche del look di Pasolini. Caro Gaetano, io posso dirti perché lo so, perché ho conosciuto Pier Paolo, che come te, come tutti del resto, da buon esteta amava il total look Gucci, come hai avuto modo di scrivere, ma poteva girare da trasandato senza neanche accorgersene. Erano ben altre, per lui, le cose che avevano senso. E tu, da intellettuale, dovevi saperlo. Ma evidentemente non lo sai perché ti sei voluto «cacciare» gratuitamente in queste beghe mediatiche «al veleno» e per di più di bassissimo profilo. Gaetano, ti invito, quindi, con grande umiltà a chiedere perdono all'anima di Pasolini».

La catena di librerie Ubik ha indetto una serata sull'ultimo libro di Cappelli in segno di «protesta». L'iniziativa parte da Catanzaro.

«Credo sia una manifestazione di grande coraggio. A questo punto, rivolgo un appello alla Ubik affinché possa dare voce all'intera produzione di Pasolini con una vendita no stop dei suoi libri. Mi aspetto, già da domani, che la libreria Ubik di Potenza diventi capofila di questa iniziativa, «invadendo» ogni scaffale con i testi del compianto Pasolini».

ANNIVERSARIO

Ritengo inappropriata le celebrazioni che si fanno, effetto di pecoronismo piuttosto che di autentica valutazione

L'APPELLO

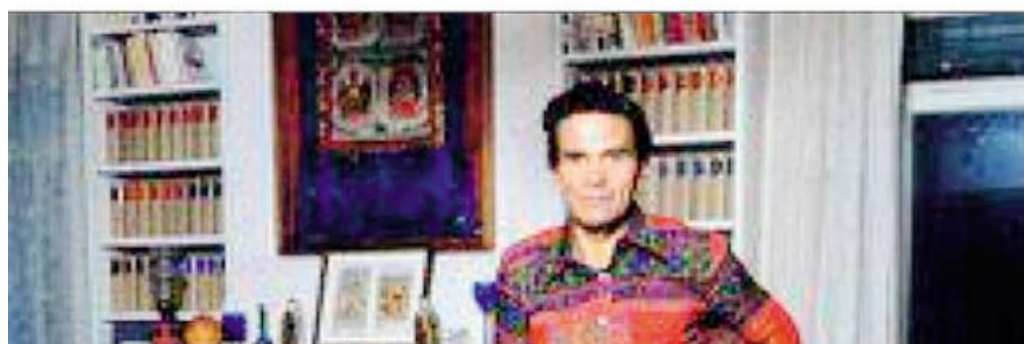
Erano ben altre, per lui, le cose che avevano senso. Ti invito, quindi, con grande umiltà a chiedere perdono



Gaetano Cappelli

Lunedì alle 09:22 · Elemento modificato ·

ricorre oggi san Pasolini. il grande intellettuale e profeta italiano. da giovane consegnò un compagno di scuola alla polizia fascista. passò poi con i comunisti che gli avevano trucidato il fratello. fu il primo a scagliarsi contro la cultura di massa - disprezzò i beatles e la televisione stando sempre in televisione. riuscì a fare l'apologia del comunismo in russia negli anni 70, quando anche le pietre sapevano che schifezza era. si scagliò contro il consumismo girando in ferrari e posando in total gucci. oggi molte scuole gli sono dedicate. egli infatti, pasolini, amò molto i regazzini.



FACEBOOK Ecco il post della discordia pubblicato da Cappelli il 2 novembre scorso